

Pesce mangia pesce – la farina di insetti è un'alternativa

Alcuni pesci da allevamento dipendono dalla farina di pesce. La farina di insetti potrebbe fornire un'alternativa.

I pesci Bio da allevamenti in peschiere o in canali garantiscono un allevamento sostenibile. I pesci erbivori sono nutriti con mangimi vegetali oppure non ricevono alcun nutrimento aggiuntivo. Le carpe, le tilapie o i pangassius di qualità bio, sono ideali per clienti che si impegnano contro lo sfruttamento dei mari. Come indica l'associazione Fair-Fish, fino a un terzo della pesca marina è destinato al mangime per pesci. E i pesci predatori come la trota, il salmone e il merluzzo hanno bisogno di un mangime che contenga fino al 50 % di proteine. La farina di pesce, che può contenere fino a più dell'80 % di proteine è dunque una componente importante e può rappresentare fino al 50 % del mangime. Per i pesci predatori, le direttive Bio-Suisse consentono l'uso di farina di pesce proveniente dai rifiuti della lavorazione del pesce commestibile o proveniente da un'industria ittica sostenibile e certificata.

La farina di insetti è proteica e nutriente

Gli studi del FiBL mostrano che se nel mangime si sostituisce per metà la farina di pesce con quella di insetti, i valori di crescita ed efficienza del mangime rimangono costanti. Vari istituti di ricerca hanno testato la farina di insetti su diverse specie di pesci da allevamento commercialmente importanti. I test sono stati compiuti con buoni risultati sul salmone dell'atlantico, la trota iridea, il rombo chiodato, la tilapia blu, la tilapia del Nilo e il pesce gatto nebuloso. Il gusto rimane invariato. Tramite sgrassatura meccanica, il FiBL è riuscito a produrre della farina a partire dalla larva di mosca soldato nera che per circa 50-60 % di proteina contenga solo tra il 10 e il 20 % di grasso oltre a calcio e altri importanti sali minerali. «Riuscire a rimpiazzare la farina di pesce con la farina d'insetti nel mangime Bio, può durare ancora a lungo», dichiara Timo Stadlander, esperto di acquacoltura presso il FiBL.

«Per il mangime, la qualità della farina d'insetti è decisiva». La sua composizione dipende dal substrato. Infatti, il mangime destinato alle larve e la relativa sicurezza a livello di produzione per quanto concerne le micotossine o i metalli pesanti, lasciano



«La quantità di farina di insetti dipende dalla qualità e dalla specie del pesce».

Timo Stadlander, FiBL

ancora tante domande aperte. L'UFAG prevede un progetto di ricerca che verrà eseguito dal FiBL e dal Politecnico di Zurigo tra il 2018 e il 2020. Con le trebbie della birra e con gli scarti della frutta e della verdura, il FiBL ha già ottenuto buoni risultati. «Purtroppo questo implica una concorrenza di mangime con il pollo e il suino», spiega Jens Wohlfahrt, esperto di mangimi provenienti da insetti al FiBL. La legislazione nel nostro paese non autorizza il foraggiamento da letame, rifiuti da macelli o resti di cibo. Eppure con questi i vermi prosperano benissimo. Inoltre con la loro digestione igienizzano i rifiuti. In Africa questo viene già praticato. Franziska Hämmerli e Timo Stadlander, FiBL •



Insetti per pesci autorizzati entro breve

Gli insetti come mangime per gli animali da allevamento sono ancora vietati. Entro breve però, l'UE autorizzerà il mangime per pesci a partire da insetti. In Europa alcune ditte propongono già tali mangimi. Quest'estate l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) vuole seguire l'esempio e autorizzare sette specie di insetti per la piscicoltura. Non esiste però ancora una regolamentazione Bio.

I pesci offrono una conversione alimentare efficace



1 200 g di larve di mosca soldato vengono sgrassate durante il triturraggio.
2 Ne risultano 100 g di farina di insetto: un terzo del mangime in pellet.

3 300g di Biopellet da farina di insetti, di pesce, di sangue e di frumento.
4 Da 300g di Biopellet nascono 300g di trota Foto: Franziska Hämmerli